

Spedizione invito conferenza
 stampa 6 luglio 2000
 spediz. 1 e 2

UFFICIO STAMPA

CATEGORIA	MANSIONI	IMPORTANZA	N. INDIRIZZI
US	NOTIZIARIO	DEFENDINI	79
US	NOTIZIARIO	RADIO	18
US	NOTIZIARIO	TV	19
US	NOTIZIARIO	POLITICI	38
CONSIGLIERE	CONSIGLIERE	TST P.P.	8
US	NOTIZIARIO	A MANO	96
US	NOTIZIARIO	FUORI TORINO	33
US	NOTIZIARIO	REGIONALI	69
TOTALI			357

US	CS	ITALIA PP	31
US	VARIE	TORINO	106
US	NOTIZIARIO	DIRETTORI da Mediasdata	32
US	TV	ITALIA	45
US	CRITICI	ITALIA PP	68
US	QUOTIDIANI	ITALIA da Mediasdata	122
US	COMUNICATI	MENSILI da Mediasdata	45
US	COMUNICATI PP	SETTIMANALI da Mediasdata	48
US	CS	CULTURA	51
TOTALI			518

UFFICIO	STAMPA	INVITI	82
US	TEATRI STABILI	PRESIDENTI	
US	TEATRI STABILI	DIRETTORI	
US	TEATRI STABILI	PRIVATI	
US	UTIM	CIRCUITI	
US	ENTI	VARI	
US	ATTORI	TORINO	
US	ATTORI	PROVINCIA	

US	INDIRIZZI	UNIVERSITA'	
US	SETTORE	RAGAZZI	
DIREZIONE	INVITI	MILANO	
DIREZIONE	INVITI	ROMA	
US	AGENZIE	ESTERE	

US VARIE FUORI TO

OK

Ufficio Stampa



COMUNE DI TORINO
REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI TORINO
COMPAGNIA DI SAN PAOLO
FONDAZIONE C.R.T.

Invitiamo la S.V. alla **conferenza stampa** di presentazione della

**Stagione di prosa 2000/2001
del Teatro Stabile di Torino**

che si terrà al

**Teatro Carignano
giovedì 6 luglio 2000, alle ore 10.30**

Interverranno:

Ugo Perone, Assessore per la Cultura e lo Sport del Comune di Torino
Giampiero Leo, Assessore alla Cultura della Regione Piemonte
Valter Giuliano, Assessore alla Cultura della Provincia di Torino

Massimo Castri
Direttore

Agostino Re Rebaudengo
Presidente

R.S.V.P. Ufficio Stampa T.S.T. - Tel. 011/51.69.414.

Ufficio Stampa



COMUNE DI TORINO
REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI TORINO
COMPAGNIA DI SAN PAOLO
FONDAZIONE C.R.T.

Invitiamo la S.V. alla **conferenza stampa** di presentazione della

**Stagione di prosa 2000/2001
del Teatro Stabile di Torino**

che si terrà al

**Teatro Carignano
giovedì 6 luglio 2000, alle ore 10.30**

Interverranno:

Ugo Perone, Assessore per la Cultura e lo Sport del Comune di Torino
Giampiero Leo, Assessore alla Cultura della Regione Piemonte
Valter Giuliano, Assessore alla Cultura della Provincia di Torino

Massimo Castri
Direttore

Agostino Re Rebaudengo
Presidente

R.S.V.P. Ufficio Stampa T.S.T. - Tel. 011/51.69.414.

13 luglio 2000

Castello di San Raffaele Cimena

Cerimonia di premiazione



PREMIO CAPPELLINO 2000

La Commissione Giudicatrice del Premio Oddone Cappellino, riunita il giorno 26 giugno 2000 presso il Centro Studi del Teatro Stabile di Torino, ha rilevato con soddisfazione che quest'anno la partecipazione al concorso da parte dei giovani drammaturghi è stata assai numerosa e di livello qualitativo superiore agli anni precedenti. Si è anche notato che molti degli autori concorrenti sono professionisti che lavorano a vario titolo nel mondo del teatro, del cinema, della letteratura e del giornalismo, ed hanno già conseguito esperienze e affermazioni come attori, registi, scrittori, sceneggiatori, organizzatori culturali, critici, saggisti e storici dello spettacolo. Questo è senza dubbio un dato importante, che dimostra quanto venga attualmente apprezzato il Premio Cappellino presso ambienti qualificati della cultura e dello spettacolo.

Quattro testi hanno stimolato in modo particolare l'interesse della Commissione, che prendendo in considerazione vari criteri di valutazione, ha deliberato all'unanimità di assegnare il Premio a:

Con la mano sul cappello di Fabio Poggiali, un dramma "da camera" con quattro personaggi che si sviluppa non secondo un ritmo di progressione emotiva, ma con un andamento insolito basato sull'accumulo di notazioni psicologiche e sul confronto tra le diverse "versioni" di una tragica scelta. Il linguaggio sobrio e l'originale struttura drammaturgica denotano una sicura competenza dell'autore nell'arte scenica. Poco più che trentenne, romano, Poggiali ha già iniziato peraltro ad affermarsi da qualche anno come uno dei promettenti giovani attori e saggisti del nostro teatro.

Sono stati inoltre considerati meritevoli di una particolare segnalazione tre opere:

Il mare da tutti i lati della fiorentina Silvia Calamai - studiosa di linguistica che ha al suo attivo alcune *pièces* apprezzate in altri concorsi e rappresentate in vari teatri - è un testo insolito per il suo impianto visionario e apprezzabile per la coerenza stilistica: si tratta del dialogo tra i marinai che si trovano su una nave bloccata in un porto, ove gli sguardi verso la terraferma e i discorsi sulla geografia del mondo diventano metafora esistenziale.

Fuoco lento di Daniele Falleri è un dramma familiare che si svolge tra quotidianità ed eventi evocati dalla memoria del tempo dell'infanzia. Il crescendo emozionale viene controllato con efficacia, mentre i personaggi sono oggetto di una introspezione psicologica sottile e convincente. L'autore, nato a Pisa, ha esperienze come scrittore, attore e regista nel teatro, nel cinema e nella televisione, ed ha inviato al Premio Cappellino anche un altro testo, *Raptus*, una curiosa "psico-tragedia familiare a tinte comiche".

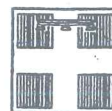
Set di Claudia Cappellini - giovane toscana impegnata nel campo dello spettacolo sia a livello critico -giornalistico, che a livello organizzativo-istituzionale - è un "monologo corale" che ha scarse qualità drammaturgiche, ma pare dotato di notevole fascino linguistico ed evocativo: si tratta di "un viaggio della voce delimitato dallo spazio scenico ma poeticamente illimitato"



PROVINCIA DI TORINO



CITTÀ DI TORINO



REGIONE PIEMONTE

FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI

Il Festival delle Colline Torinesi giunge alla quinta edizione, quella del 2000, confermando le caratteristiche che, a buon diritto, qualificano la manifestazione tra le più significative del panorama italiano; proposta artistica di grande impegno, con sei prime nazionali, prove di grandi attori e, a fondale scenografico d'eccezione, le singolari prospettive architettoniche dei centri e dei palazzi storici di otto comuni della splendida zona collinare a ridosso di Torino.

Il Festival, attento sensore delle trasformazioni del linguaggio drammaturgico contemporaneo, avrà quest'anno una importante anteprima alla Palazzina di Caccia di Stupinigi dove, nell'ambito di Extra Torino Festival, sarà proposto "Voyage au bout de la nuit", originale allestimento della Societas Raffaello Sanzio, la compagnia del teatro di ricerca più nota in Europa.

Continua la operativa collaborazione che il Teatro Stabile di Torino offre al Festival delle Colline, accrescendo la cifra e la professionalità del progetto. Un progetto che da tre edizioni è significativamente inserito all'interno di Fest Pass, il network europeo dei festival che comprende centosessantadue manifestazioni di trentadue Paesi del vecchio continente.

A testimoniare l'impegno didattico che sottende la progettualità del Festival è la messa in scena, in chiusura, dello spettacolo "La potenza delle tenebre": nella magnifica Villa Bria di Gassino Torinese gli allievi della Scuola del Teatro Stabile offriranno al pubblico la loro prova di laurea.

Ci sembra che la continuità dell'identità acquisita negli anni e la validità delle scelte programmatiche, che riconfermano la volontà di mediare tra ricerca e tradizione, accademia e sperimentazione, nella convinzione che nel teatro non esistano confini invalicabili, costituiscano i presupposti per il radicamento di un Festival che si propone come una preziosa occasione di riflessione sul linguaggio teatrale e sui suoi "contenuti".

Valter Giuliano
Assessore alla Cultura
Parchi e Aree Protette
della Provincia di Torino

Ugo Perone
Assessore per la Cultura
della Città di Torino

Giampiero Leo
Assessore alla Cultura
della Regione Piemonte



festival delle colline torinesi

VIA PO, 2 • 10123 TORINO • TEL + FAX 011.8127551 C.F. 91010690013 • P. IVA 07159120018 • ISCR. R.E.A. TORINO 902565

QUINTA EDIZIONE

Un secolo che finisce, uno che comincia. Ed un teatro che, troppe volte dato per sconfitto, non rinuncia ad essere, persino sorprendendosene, soggetto-oggetto di cultura. Nell'epoca di internet l'arte dell'attore che cerca il contatto fisico col suo pubblico pare una cosa eccentrica, eppure proprio le nuove generazioni - lo dicono le statistiche - tornano ad affollare le sale teatrali, forse perché stanche di troppa omologazione.

Non conformista vuol essere il progetto del Festival delle Colline 2000, in bilico tra sperimentazione e tradizione. Non conformista perché bada ai contenuti prima che agli slogan, perché mette in copertina Sir John Gielgud ed apre il programma con i leader dell'avanguardia italiana Raffaello Sanzio, perché considera opportuno accostare i grandi attori ai giovani protagonisti della ricerca, Marisa Fabbri e Teatrino Clandestino, Massimo Popolizio ed i "tecnologici" Juarra Multiteatro, chi ha radici nella vecchie e nelle nuove avanguardie: Alfonso Santagata, Anna Bonaiuto, Sandro Lombardi, Massimo Verdestro, Federico Tiezzi, Spiro Scimone, Dario Cantarelli. Infine i giovani allievi del Teatro Stabile, il futuro.

Teatro per non dimenticare le contraddizioni del Novecento che Céline ha magistralmente inventariato, per dar voce a protagonisti scomodi che si vorrebbero accantonare come Brecht o Benjamin, per dare ascolto al geniale mugugno di Bernhard o ai racconti, quasi un'iniziazione, di Herzog, per continuare a srotolare il filo rosso della ricerca sulla lingua, con Calvino, Palazzeschi, Manganelli, Tonino Guerra, dopo Testori, Pasolini, Loi, tutti ossessionati dalla ricerca dello stile, come lo fu Cesare Pavese, al quale il Festival dedica un omaggio nel cinquantenario della morte.

Sergio Ariotti



IL TEATRO STABILE TORINO AL FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI

Il Teatro Stabile di Torino conferma la propria collaborazione con il Festival delle Colline Torinesi, che quest'anno ospita nel suo cartellone il complesso saggio-spettacolo che conclude il triennio della nostra Scuola di Teatro. Sarà la settecentesca Villa Bria, tradizionale sede del Festival, la cornice de "La potenza delle tenebre", adattamento teatrale dall'omonimo romanzo di Tolstoj.

Ma la collaborazione con il Festival delle Colline non si limita ad un episodio, riguarda infatti un significativo lavoro di progettazione che coinvolge alcuni settori dello Stabile, la programmazione, la promozione, l'ufficio stampa, il Centro Studi, la direzione degli allestimenti.

La crescita del Festival delle Colline Torinesi, manifestazione ormai di interesse nazionale, rappresenta infatti un dato significativo nel panorama teatrale piemontese: giusto che il Teatro Stabile di Torino, che non ha mai mancato di appoggiare eventi simili –quest'anno lo fa anche per Teatri in Festival ad Alba e Savigliano- abbia dato la propria disponibilità, senza interferire nelle scelte artistiche, all'Associazione Festival delle Colline Torinesi, che da parte sua ha in cantiere con lo Stabile lo studio di una manifestazione estiva 2001 di respiro europeo, che coinvolge Torino e la sua straordinaria corona collinare.

Agostino Re Rebaudengo
Presidente Teatro Stabile Torino

**LA FONDAZIONE CRT
E IL FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI**

La Fondazione CRT è lieta di confermare, anche quest'anno, il proprio sostegno alla ricca e interessante attività del Festival delle Colline Torinesi, che segue con interesse sin dalla nascita.

La Fondazione CRT è una fondazione bancaria nata nel dicembre 1991 a seguito della trasformazione, ai sensi della cosiddetta Legge Amato, della Cassa di Risparmio di Torino, fondata nel capoluogo piemontese nel 1827, di cui mantiene le originarie finalità sociali. Dalla sua costituzione, la Fondazione CRT è impegnata in attività di interesse pubblico e utilità sociale, prevalentemente nell'ambito della Città di Torino, del Piemonte e della Valle d'Aosta. I settori all'interno dei quali l'ente opera sono l'arte, la cultura, l'istruzione e la formazione, la ricerca scientifica, la sanità, la promozione dello sviluppo economico e sociale, l'assistenza e la tutela delle categorie più deboli.

Quello dell'arte è il settore di attività sino ad oggi più importante della Fondazione. Gli interventi più significativi riguardano il recupero di alcuni tra i principali elementi del patrimonio artistico piemontese: dalla Palazzina di Caccia di Stupinigi, un grande progetto declinato in collaborazione paritetica con Ordine Mauriziano e Fiat, alla Galleria Sabauda, una delle sette più importanti pinacoteche d'Italia; dalle seicentesche sale del Castello del Valentino, d'intesa con il Politecnico di Torino, a Palazzo Madama e al Museo Civico d'Arte Antica che diventerà, per ricchezza di storia e collezioni, il vero museo della città.

In Piemonte ed in Valle d'Aosta, la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino contribuisce alla realizzazione di numerosi progetti nei campi del restauro, della musica e del teatro, delle attività espositive e della cultura in genere; in maniera continuativa, partecipa al sostegno finanziario del Museo d'Arte Contemporanea del Castello di Rivoli, del Fondo per l'Ambiente Italiano (FAI) per le attività in Piemonte, del Premio Grinzane Cavour, dei Teatri Regio e Stabile, del Museo Nazionale del Cinema.

Per informazioni
Patrizia Perrone
011.6622097

COMPAGNIA

d i S a n P a o l o

Una fondazione al servizio della società

La Compagnia di San Paolo è una fondazione di diritto privato con piena autonomia statutaria e gestionale, in base al nuovo statuto adottato nel marzo 2000. Essa persegue finalità di utilità sociale, allo scopo di favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico, operando in particolare nei seguenti settori: ricerca scientifica, economica e giuridica; istruzione; arte; conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e dei beni ambientali; sanità; assistenza alle categorie sociali deboli.

Le origini

Nel 1563 un gruppo di cittadini fonda, a Torino, una confraternita che si propone di aiutare gli indigenti: nasce la *Compagnia di San Paolo*.

Pochi anni dopo la Compagnia istituisce un Monte di Pietà senza fini di lucro. Il Monte avvia poi un'attività finanziaria e creditizia i cui proventi sono utilizzati per sostenere le iniziative assistenziali della Compagnia.

Nei secoli successivi il Monte di Pietà si trasforma in una vera e propria banca destinata a diventare l'Istituto Bancario San Paolo di Torino. In parallelo prosegue l'attività benefica in forme

adeguate ai cambiamenti del tessuto sociale.

La rinascita

Nel 1991, con l'applicazione della legge 218/90 (meglio nota come legge Amato), il vecchio istituto di credito di diritto pubblico conferisce le attività bancarie a una società per azioni (l'Istituto Bancario San Paolo di Torino S.p.A.) e, ripresa la denominazione originaria di Compagnia di San Paolo, dà nuovo impulso ai suoi scopi originari concentrando il proprio impegno nel settore *nonprofit*.

La Compagnia per il Festival delle Colline torinesi

In campo teatrale la Compagnia è impegnata nel sostegno alle principali forme di espressione, con lo scopo prioritario di allargarne la fruizione.

La rivitalizzazione di circuiti teatrali periferici è considerata inoltre anche come momento di aggregazione sociale e culturale.

Con questi intenti la Compagnia sostiene il *Festival delle Colline torinesi* che, alla valorizzazione del territorio collinare torinese, unisce una competente attenzione verso le trasformazioni del teatro contemporaneo.



LIBRERIA BELGRAVIA

Via Monginevro, 44 bis - 10141 Torino - Tel / Fax 011/385.29.21

UN NUOVO SERVIZIO DEL FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI: LO SPAZIO LIBRI A TUTTI GLI SPETTACOLI, A CURA DELLA LIBRERIA BELGRAVIA

Situata in borgo San Paolo (Via Monginevro 44 bis), la *Libreria Belgravia* ha scelto da ormai sei anni di strutturarsi per portare il libro al lettore con iniziative esterne pressochè continuative. Con questo spirito abbiamo avviato quest' anno una proficua collaborazione col Teatro Stabile di Torino. Dapprima garantendo la nostra presenza alle letture dalla *Cassandra* di Christa Wolf.

Ora strutturando un banco - libri itinerante abbinato a tutti gli spettacoli del *Festival delle colline torinesi* . Un servizio in più rispetto all' edizione 1999 del Festival, che ci auguriamo incontri i favori del pubblico.

Pensiamo che una vera libreria non debba essere solo uno spazio di vendita, ma innanzitutto un soggetto capace di "rilanciare" sul territorio, l'informazione sulle offerte culturali più interessanti della Città. In questo senso collaboriamo da anni con il Comune di Torino su temi come quelli dell'educazione alla lettura (mostre di libri nelle scuole materne, elementari e medie inferiori) e dell' intercultura (partecipazione a *Identità e differenza* fin dalla sua prima edizione).

E ancora, iniseme ad altre librerie torinesi, garantiamo da anni la realizzazione :

- dello spazio *Under 14* alla Fiera del Libro (a Lingotto - Fiere)
- della *Libreria della musica* al Salone della Musica (a Lingotto - Fiere)
- della *Libreria del cinema* al Filmfestival (in Piazza CLN)

Da sei mesi abbiamo acquisito un secondo punto vendita: la *Libreria Daniel* a Settimo Torinese (Via Don Sales 3). Da qui è nato un proficuo rapporto con la *Biblioteca comunale* di Settimo, con la compagnia *Teatro Settimo* e con la *Scuola Holden*.

Decentrare l' offerta di libri di qualità e di iniziative culturali, in sinergia e collaborazione con tutti i soggetti privati e pubblici disponibili: questo è l'impegno professionale e organizzativo che ci caratterizza. La libreria è dotata di un programma informatico (AliceCD) che fonisce l'elenco di tutti i libri in commercio, aggiornato mensilmente. Da questo elenco abbiamo tratto la bibliografia ragionata che trovate allegata e che sarà presente sul nostro banco - libri al *Festiva delle colline torinesi*.

Ringraziando tutte le persone del Festival che hanno reso possibile questa nuova collaborazione, un augurio di buona lettura e ovviamente ...di buon teatro, per questa estate 2000!



Pinerolo, 27 giugno 2000

Oblo'.it, il quotidiano d'intrattenimento creato e gestito da giovani, parteciperà con la propria redazione mobile alla V.a edizione del "Festival delle Colline Torinesi", appuntamento di spicco nell'ambito teatrale nazionale che si terrà in otto Comuni della collina torinese dal 1° al 25 luglio prossimo.

Il Festival delle Colline Torinesi, organizzato dall'Associazione omonima in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino e sostenuto da Regione Piemonte, Provincia di Torino, Città di Torino, Fondazione CRT, Compagnia di San Paolo e dai Comuni di Casalborgone, Castagneto Po, Castiglione Torinese, Cinzano, Gassino Torinese, Pavarolo, Rivalba, San Raffaele Cimena ha una particolarità che continua, negli anni, a renderlo "unico": infatti, oltre alla ricerca della valorizzazione del teatro giovane ed all'attenzione alle trasformazioni del Teatro Contemporaneo, il "Festival delle Colline Torinesi" aumenta ogni anno di più il suo impegno per la valorizzazione degli straordinari luoghi della collina torinese. Ville, castelli, chiese, centri e piazze storiche sono i luoghi nei quali gli attori si esibiranno nell'arco dei 25 giorni di rappresentazione e dove Oblo'.it, da sempre attento al mondo della cultura e dell'intrattenimento, sarà presente con una propria redazione mobile appoggiando, a livello redazionale, questa lodevole iniziativa che ben si sposa con il carattere e la tipologia della testata e dei suoi lettori.

La redazione mobile di Oblo'.it seguirà quindi tutti gli appuntamenti teatrali in diretta, effettuerà interviste in esclusiva e presenterà le schede di tutta la manifestazione in uno "Speciale Festival delle Colline Torinesi" che sarà pubblicato giornalmente all'interno del quotidiano stesso.

Questa sezione "speciale", completamente esterna all'organizzazione dell'evento, vivrà di vita propria esattamente come capita agli inserti delle pubblicazioni cartacee e risiederà anche nell'archivio del quotidiano una volta terminata la manifestazione stessa.

Oblo'.it

Fondato nel 1998, Oblo'.it è stato uno dei primi quotidiani esclusivamente online regolarmente registrato in Italia. Tutto ciò che è divertimento ed intrattenimento passa dalle pagine di www.oblo.it: sport, spettacolo, cultura, musica, recensioni, giochi, lotto, vacanze. A disposizione dell'utente navigatore, sempre e costantemente gratis, oltre alle informazioni più disparate vi è anche un nuovissimo shopping on-line contenente offerte vantaggiosissime. Viaggi, software, hardware, servizi vari, biglietti per manifestazioni ed il merchandising ufficiale della TNT Alpitour di volley sono solo alcuni dei prodotti presenti all'interno dello shop. L'utente può scegliere tra vari tipi di pagamenti: Carta di Credito su sito sicuro Banca Sella, bonifico bancario o versamento su conto corrente postale oppure in contrassegno. Oblo'.it è attualmente formato da 7 redattori, 3 impaginatori e poco meno di 60 collaboratori esterni sparsi in tutta la nazione.

3COM

ANTICA BOTTEGA DIGITALE

CISCO SYSTEM

STRABILIA

Sede Legale
c.so Principe Oddone, 18
10152 Torino

Sede Operativa
via Demo, 7
10064 Pinerolo (TO)

Tel. 0121.393.199
Fax 0121.390.301

P.IVA 07558480013
Trib. n.5185 in data 11/9/98
Reg. Impr. TO-1998-88032

TEATRO
STABILE
TORINO



festival
delle Colline
torinesi

Agostino Re Rebaudengo
Presidente del Teatro Stabile di Torino

Massimo Castri
Direttore del Teatro Stabile di Torino

Sergio Ariotti
Direttore artistico del Festival delle Colline Torinesi

sono lieti di invitare la S.V.

allo spettacolo

LA POTENZA DELLE TENEBRE

di Lev Tolstoj

con gli allievi del III anno della Scuola di Teatro del T.S.T.

regia di Mauro Avogadro

costumi di Giovanna Buzzi
interventi musicali a cura di Emanuele De Checchi
luci di Giancarlo Salvatori

Festival delle Colline Torinesi
Villa Bria, Gassino Torinese, Strada Bussolino 149
da domenica 16 a martedì 25 luglio 2000, ore 21.30

Si prega di confermare al numero 011/66.000.97
(dal lunedì al venerdì, ore 9.30/13.00)



Torino, 10 luglio 2000

TEATRO STABILE TORINO
LA POTENZA DELLE TENEBRE

regia di Mauro Avogadro

Villa Bria – Gassino Torinese, 16 luglio 2000 – Prima nazionale

Domenica 16 luglio 2000, alle ore 21.30, a Villa Bria di Gassino Torinese (Strada Bussolino 149), la Scuola di Teatro del Teatro Stabile di Torino presenterà, all'interno del Festival delle Colline Torinesi, il saggio di fine corso *La potenza delle tenebre* di Lev Tolstoj con la regia di Mauro Avogadro.

La potenza delle tenebre è interpretato da: Alessandro Adriano, Alessia Bellotto, Antonio Bertusi, Francesca Bracchino, Gualtiero Burzi, Daniela Fazzolari, Alessia Giangiuliani, Luca Levi, Giuseppe Loconsole, Sax Nicosia, Francesca Picozza, Cecilia Eleonora Pippo, Giorgia Porchetti, Carmelo Rifici, Alessio Romano, Olga Rossi, Chiara Scorrano, Filippo Tenaglia, Fabio Troiano, Giulia Troiano, Carlotta Viscovo, Alessandro Zentil.

Lo spettacolo si avvale della collaborazione di Giovanna Buzzi per i costumi, di Emanuele De Checchi per gli interventi musicali e di Giancarlo Salvatori per le luci.

Le repliche sono programmate dal 17 al 25 luglio 2000, alle ore 21.30.

Intervista di Elena De Angeli a Mauro Avogadro

Con l'allestimento della Potenza delle tenebre, che risale al 1886 ed è considerato il miglior lavoro drammatico di Tolstoj, gli allievi che hanno concluso il corso triennale presso la Scuola di Teatro del TST traducono finalmente in esperienza di palcoscenico il frutto dei loro studi. Ma qual è stato il percorso che li ha condotti a questo esito, che cosa hanno imparato, e come? Lo abbiamo chiesto al loro maestro e regista, Mauro Avogadro. «Abbiamo preso le mosse, – ci ha risposto, – dall'idea di accostarci alla parola e alla recitazione partendo dall'apparentemente irrecitabile, ossia dal monologo interiore, dal flusso di coscienza. Attraverso esercizi condotti su testi di Bernhardt e Schnitzler, nonché sulle preziose Memorie di un malato di nervi di Schreber, abbiamo studiato i meccanismi attraverso i quali il pensiero si elabora e si rapporta alla situazione, ne è condizionato, e diviene in tal senso "recitabile". A fronte di una concezione del teatro, e del teatro "naturalistico" in particolare – non a caso abbiamo poi scelto La potenza delle tenebre, unico dramma russo che rientri pienamente in questa categoria –, che confonde il "parlato" con il "chiacchierato", e che all'attore chiede "convinzione", una improbabile fede nella finitezza e nella perfezione del testo, ci siamo proposti di fornire agli allievi gli strumenti necessari a restituire personaggi vivi, mettendoli in condizione di comprendere come il pensiero si esprima naturalmente anche e soprattutto attraverso l'incertezza, la contraddizione, il lapsus. Il passo successivo è consistito nell'affrontare il dialogo, la drammaturgia: e lo abbiamo fatto lavorando sui Capricci di Marianna di Alfred de Musset, dove appunto i ragazzi hanno cominciato a confrontarsi con

personaggi veri e propri, relativamente semplici ma non privi di spessore. Potrei esemplificare accostando questo percorso all'impostazione che ho dato lo scorso anno alla Didone abbandonata di Metastasio: nel primo atto, dominio del verso, concretezza di recitazione che avvicina al moderno; nel secondo, personaggi posseduti dalla spinta lirica e canora dei versi; nel terzo, esplicitarsi in tutta la sua evidenza della vocazione metastasiana al canto, e quindi al libretto. Su questa stessa logica si è innestata la scelta conclusiva del testo di Tolstoj, una tragicommedia ambientata in un mondo contadino contaminato dal fascino della città e della ricchezza, ma capace, come tutta la grande drammaturgia, di proporre personaggi inseriti, sì, in uno specifico momento e contesto storico, ma universali nella gamma delle situazioni e dei sentimenti che sono chiamati a esprimere».

Si impone a questo punto un accenno alla trama, attinta da un processo giudiziario celebrato a Tula nel 1880-81. Siamo in un villaggio, dove un giovane servo, Nikita, ha una tresca con Anis'ja, la moglie del suo ricco padrone Pëtr. Quest'ultima si lascia convincere dalla madre dell'amante ad avvelenare il marito malato e a impadronirsi del suo denaro. Potrà così convolare a nozze con Nikita, per scoprire però ben presto che questi ha intrecciato una relazione con la figlia di primo letto di Pëtr, Akulina. La situazione precipita: Akulina è incinta, e il debole Nikita, sempre ubriaco, accetta, succube della moglie e della madre, di uccidere il bambino e seppellirlo in cantina. Ma il rimorso non gli dà pace, ed egli finisce, dopo un fallito tentativo di suicidio, per rivelare tutto, trascinando le due donne nella propria rovina. Unico a rallegrarsi, tra l'orrore generale, è il padre dell'assassino, che vede in questa confessione il riscatto morale del figlio.

Un dramma cupo, dunque, fatto di passioni violente tratteggiate con sobrio rigore. Quali le caratteristiche dell'allestimento? Ancora Mauro Avogadro: «Vorrei premettere che l'ambiente settecentesco di Villa Bria sarà un puro contenitore: la rappresentazione si avvale di elementi scenici funzionali all'azione, e il testo sarà recitato secondo quella concezione "naturalistica" che ho enunciato in precedenza. Siamo di fronte, non dimentichiamolo, a personaggi che si trovano in una condizione patologica estrema, e quindi agiscono secondo "natura". Tutti gli allievi hanno studiato e reciteranno due ruoli, nell'ambito di una vera e propria doppia distribuzione: così, ragazze e ragazzi si alterneranno, nelle varie serate, ciascuno nelle vesti di due personaggi diversi, e avranno modo davvero, poiché di "saggio" si tratta, di saggiare e palesare in modo più approfondito non solo la tecnica che hanno acquisito, ma la propria personalità. Vorrei aggiungere, comunque, che lo spettacolo non ha certo le misure né i limiti di una mera esercitazione: il mio scopo è stato quello di costruire una messinscena di struttura solida, che adempia al compito precipuo, e tanto spesso disatteso, del teatro moderno, ossia che consenta allo spettatore, a seconda delle sue esigenze, sia di cogliere la profondità del testo in tutte le sue pieghe più riposte, sia, se lo preferisce, di abbandonarsi al primo e più immediato e godibile livello del racconto».

SCUOLA DI TEATRO DEL TST

La Scuola di Teatro del Teatro Stabile di Torino fin dalla sua fondazione, avvenuta nel 1992 ad opera di Luca Ronconi, è diventata un importante punto di riferimento formativo per il mondo teatrale italiano.

La Scuola è promossa e finanziata dal TST, dalla Regione Piemonte e dal Comune di Torino. L'itinerario didattico è finalizzato alla formazione professionale di giovani attori attraverso lo studio e la pratica di metodi di lettura, di interpretazione e di recitazione del testo.

Il Corso, originariamente biennale, dal 1997 è diventato triennale, a garanzia di una preparazione più completa, con frequenza obbligatoria; vi si accede attraverso un esame di ammissione.

Il programma, che prevede lezioni di recitazione, movimento, canto ed educazione della voce e storia del teatro e dello spettacolo, è strutturato in modo che i giovani allievi inizino a confrontarsi con il palcoscenico ed il pubblico fin dal secondo anno, per verificare via via quanto e se la "palestra" del primo anno di esercitazioni e studio li abbia resi consapevoli dei mezzi espressivi e di comunicazione necessari affinché il teatro "accada".

Proprio per questo Mauro Avogadro ha iniziato nel secondo anno la preparazione di uno studio/spettacolo da: *Il sogno dell'iniezione a Irma*, in occasione del centenario della pubblicazione del volume: "Interpretazione dei sogni" di Sigmund Freud. Tale spettacolo è stato presentato una prima volta, in forma privata, nel febbraio 1999, nell'ambito dell'Ottavo Incontro su "Teatro e Sogno", organizzato dall'A.P.R.A.G.I., dall'Accademia Permanente del Sogno e dall'Università di Torino; è stato ripreso nell'aprile di quest'anno, al Teatro Juvarra, nel cartellone della Biennale Giovani Artisti.

Un secondo e più emozionante appuntamento con il pubblico è stato, nello scorso settembre, al Teatro Valle di Roma, la presentazione dello spettacolo *Didone abbandonata* di Pietro Metastasio, con la regia di Avogadro, nell'ambito del Convegno "La Scuola di Metastasio" organizzato dal Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Terzo Centenario della Nascita del poeta e dall'Università di Roma. L'allestimento di questo spettacolo-saggio è stato preceduto da diverse fasi di studio, a cominciare dal seminario sull'opera di Metastasio curato dall'insegnante, titolare di storia del teatro, Roberto Tessari.

Le lezioni sul verso metastasiano sono state svolte dall'insegnante di recitazione Marisa Fabbri, mentre quelle sulla tecnica del "recitar-cantando" sono state curate dall'insegnante di canto e voce Emanuele De Checchi.

Gli elementi scenografici sono scaturiti dalla prima esperienza di collaborazione tra la Scuola di Teatro del TST e l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, cattedra di scenografia di Elisabetta Ajani e Gianfranco Costagliola.

Nel corso di questo terzo anno di studio sono regolarmente continuate tutte le lezioni, mentre la maggior parte delle ore di recitazione sono state condotte da Mauro Avogadro e dedicate alla messa in scena dello spettacolo di fine corso *La potenza delle tenebre* di Lev Tolstoj.

Gli insegnanti di questo Corso sono stati: Antonella Astolfi, Miriam Acevedo, Maria Consagra, Guido Davico Bonino, Emanuele De Checchi, Marisa Fabbri, Marise Flach, Claudia Giannotti, Nikolaj Karpov, Marco Merlini, Franca Nuti, Massimo Popolizio, Luca Ronconi, Roberto Tessari ed altri registi, attori e operatori teatrali di livello internazionale.